

No. 1352

AMERICAN CONSULATE GENERAL,

GENOA, ITALY.

April 25, 1924.

SUBJECT: NINTH ITALIAN GEOGRAPHIC CONGRESS

THE HONORABLE

THE SECRETARY OF STATE,

WASHINGTON.

SIR:

I have the honor to report that the Ninth Italian Geographic Congress opened in Genoa on April 22, 1924, and will close on April 29th.

While this is not an international gathering, the program of lectures and discussions includes much of general interest, as will be seen from the copy herewith enclosed.

There are about four hundred Delegates in attendance, besides many residents of Genoa, including myself, who have subscribed and received a tessera entitling them to attend all the sessions and functions given in connection with the Congress.

The Opening Session was held in the ancient palace of San Giorgio, in the presence of His Excellency Giovanni Gentile, Italian Minister of Instruction, who delivered an address. The Closing Session will be held on the afternoon of April 29th.

I have the honor to be, Sir,  
Your obedient servant,

Enclosure  
as noted.  
JBO:MM  
500.

John Ball Osborne  
American Consul General.

RECEIVED  
MAY 12 1924  
BUREAU

FILE  
MAY 13 1924  
Don of  
Political and Economic Information

DEPT OF STATE  
MAY 12 1924

865-923  
1  
INDEX BUREAU

MAY 15 1924 R  
DTT F

IX CONGRESSO GEOGRAFICO ITALIANO

GENOVA - 22-30 APRILE 1924

PROGRAMMA DEI LAVORI  
NORME GENERALI  
ESCURSIONI

865.923 / -

THIS DOCUMENT MUST BE RETURNED  
TO THE INDEX BUREAU



IX CONGRESSO GEOGRAFICO ITALIANO

GENOVA - 22-30 APRILE 1924

---

PROGRAMMA DEI LAVORI  
NORME GENERALI  
ESCURSIONI

---

# IX CONGRESSO GEOGRAFICO ITALIANO

---

## PROGRAMMA DEI LAVORI

22 APRILE (MARTEDÌ)

Ore 8,30. — Adunanza generale preparatoria (Aula Magna della R. Università).

Ore 11,—. — Inaugurazione del Congresso, coll' intervento di S. E. Giovanni Gentile, Ministro dell' Istruzione (Palazzo S. Giorgio).

Ore 14,30. — Inaugurazione della Mostra del Paesaggio Ligure (Museo Geologico : Villetta Di Negro).

Ore 15,30. — Inaugurazione delle Mostre delle Nuove Province e della Diffusione della cultura geografica (Oratorio di San Filippo : Via Lomellini).

Ore 16,—. — Inaugurazione della Mostra della Scuola Cartografica Genovese, della Mostra Etnografica della Liguria, della Cartografia della Liguria (Palazzo Bianco e Palazzo Rosso).

Ore 17,—. — Ricevimento al Municipio (Palazzo Tursi).



23 APRILE (MERCOLEDÌ)

Ore 9,—. — Seduta delle Sezioni.

Ore 15,—. — Adunanza a Sezioni riunite.

Ore 17,—. — Inaugurazione del Museo Garelliano (Villa Cambiaso : Scuola Superiore Navale - S. Francesco d'Albaro).

Ore 21,—. — Conferenza Almagià (Marco Polo).

24 APRILE (GIOVEDÌ)

Ore 9,—. — Seduta delle Sezioni.

Ore 14,—. — Visita al Porto.

Ore 17,—. — Visita all' Istituto Idrografico della R. Marina.

Ore 21,—. — Conferenza Ricchieri (Dall' Adriatico al Mar Ligure).

25 APRILE (VENERDÌ)

ESCURSIONE NEL FINALESE

RICEVIMENTO OFFERTO DAL MUNICIPIO DI SAVONA

Ore 6,55. — Partenza dalla Stazione di P. Principe.

Ore 16,30. — Ricevimento al Municipio di Savona.

Ore 19,50. — Arrivo a Genova.

26-27 APRILE (SABATO - DOMENICA)

GITA A NIZZA E A MONTECARLO

ORGANIZZATA DALLA

CASSA PIA DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI

Partenza : ore 6 del giorno 26.

Arrivo a Genova : ore 6 del giorno 28.

26 APRILE (SABATO)

ESCURSIONE A TORRIGLIA  
E NELL' ALTA VALLE DELLA SCRIVIA

Ore 8,30. — Partenza da Piazza Deferrari.

Ore 18,—. — Arrivo a Genova.

27 APRILE (DOMENICA)

ESCURSIONE IN VALLE D' AVETO

Ore 6,10. — Partenza da P. Principe.

Ore 6,23. — Partenza da P. Brignole.

Ore 12,—. — Colazione a Giacopiano (m. 1000 s. m.)  
offerta dal Consorzio Idroelettrico Monte Ajona.

Arrivo a Genova in serata.

28 APRILE (LUNEDÌ)

Ore 9,—. — Seduta delle Sezioni.

Ore 15,—. — Seduta a Sezioni riunite.

Ore 21,—. — Conferenza Bacchiani (Giovanni da Ver-  
razzano e la sua scoperta).

29 APRILE (MARTEDÌ)

Ore 9,—. — Seduta di ricapitolazione.

Ore 15,—. — Adunanza solenne di chiusura.



30 APRILE (MERCOLEDÌ)

## ESCURSIONE A PORTOFINO

(Eventualmente per mare)

Ore 6,05. — Partenza da P. Principe.

Ore 6,20. — Partenza da P. Brignole.

Ore 17,—. — Ricevimento offerto dal Municipio di Santa Margherita.

Ritorno a Genova in serata.

## NORME PER I CONGRESSISTI

1. - Durante il Congresso, la Segreteria è aperta nel Palazzo della R. Università, dalle ore 8 alle 19, ininterrottamente.

2. - Presso la Segreteria e alle due stazioni ferroviarie (P. Brignole e P. Principe) funziona l'ufficio per le facilitazioni e le informazioni ai Congressisti.

3. - La Tessera artistica sarà inviata al domicilio dei congressisti in tempo utile per usufruire delle riduzioni ferroviarie e altre agevolazioni. Essa dà diritto all'ingresso gratuito nelle Gallerie e nei Musei cittadini, alla visita all'Istituto Idrografico dalla R. Marina, del Museo Garelliano a Villa Cambiaso (S. Francesco d'Albaro), e della Mostra dei Bozzetti « Alpi e Appennini » nella Sede della Sezione Ligure del Club Alpino Italiano (Via S. Sebastiano, 15).

4. - Le norme per le sedute delle Sezioni sono pubblicate nel Regolamento annesso al Bando del Congresso.

5. - Il programma particolareggiato dei lavori del Congresso sarà pubblicato regolarmente in apposito diario, e distribuito giornalmente ai Congressisti. Esso conterrà anche tutte le notizie relative a visite agli Istituti cittadini, al Porto, alla zona industriale ligure, escursioni nei dintorni, gite, ricevimenti, ecc. che non siano segnate nel presente Programma o che, comunque, lo modifichino.

6. - La Segreteria del Congresso risponderà solamente di quei manoscritti che le saranno consegnati direttamente, o inviati in plico raccomandato.

7. - Presso la Segreteria funziona una Commissione Alloggi. Questa procurerà, d'accordo colla « Enit », di ottenere camere, in ottimi alberghi di Genova e delle immediate adiacenze, per quei Congressisti che ne faranno domanda entro il 17 aprile.

8. - Le gite, salvo eventuali modificazioni, avranno luogo nei giorni fissati nell'apposito unito programma.

9. - I Congressisti che intendono partecipare alla gita per mare a Nizza e a Montecarlo (la quale avrà luogo soltanto se si raggiungerà un determinato numero d'iscrizioni) devono prenotarsi immediatamente, e, ad ogni modo, non oltre il 22. Quelli che intendono partecipare alle varie escursioni terrestri sono invitati a prenotarsi, presso la Segreteria, entro la mattina del 23 aprile.

## VISITE

Visita al Porto, a Istituti cittadini, alla zona industriale Ligure.



## ESCURSIONI

Nel provvedere alle escursioni qui sotto specificate, si è avuto in particolar modo di mira che i Congressisti facessero conoscenza dell'Appennino sotto alcuni dei suoi aspetti geografici più caratteristici.

### ESCURSIONE NEL FINALESE E A SAVONA

*Aprile, 25.*

Partenza dalla stazione di P. Principe alle 6.55, (Guida Dellepiane <sup>1)</sup> p. 1) arrivo a Finalmarina alle 8.52 (Guida p. 23).

Proseguimento in vettura o a piedi per Finalborgo (km. 2, Guida, pag. 127).

Salita a piedi a Castel Gavone (Guida, pag. 128) e a Perti. Arrivo alla Caverna della Pollera alle 11.30.

Colazione al sacco (individuale) fra le 11.30 e le 13.

Partenza alle 13.30. Arrivo a Finalborgo alle 14.30, a Finalmarina alle 15. Partenza per ferrovia alle 15.21.

Arrivo a Savona alle 16.11; ricevimento in Municipio alle 16.30; visita alla città e al porto (Guida, pag. 16).

Ritorno facoltativo con i treni della sera.

Scendendo di ferrovia a Finalmarina, per poi proseguire per la caverna, o come si dice nel dialetto locale, per l'*Arma*

---

1) I Congressisti che abbiano versato la quota d'iscrizione potranno acquistare la Guida presso la Segreteria del Congresso, pagando solo lire 10.

della Pollera, ci troviamo in una quieta cittadina di Riviera, dove il sole e l'azzurro del cielo compensano il moto dei traffici e delle industrie. Col prendere su per la valletta che deve condurci alla mèta, siamo sotto l'imponente mole di una montagna calcarea, tagliata per una parte a picco dal mare, e dall'altra intaccata lentamente da un dilavamento dissolvente. In alto, con grandissima discordanza, esiste un cappello di *pietra del Finale*, ossia di quella pietra di età miocenica, assai bella nei suoi toni rosati e nella sua scabrezza come di travertino, che in Genova adorna molti monumenti, in ispecie del secolo XVI.

Salendo dal fondo della valle le ripide pendici della Rocca di Perti, e percorrendole sino a Pian Marino, dove in alto si apre l'*Arma*, si ha la visione di un paesaggio ben particolare, limitato a questa regione, e collegato alla massa dei depositi miocenici, sollevati sino a 400 m. sul mare, costituiti da elementi detritici più o meno sabbiosi, con forte cemento calcareo, e a strati orizzontali, i quali per questo conferiscono ai versanti un'acclività inconsueta. Si è così in un paese di *causses*, non tipiche come quelle francesi, ma abbastanza pronunciate, a piccole valli in forra, con versanti molto ripidi in basso e fortemente convessi in alto, con parti terminali spianate.

Con una ipotesi che è stata scartata, ma che è qui ben applicabile, si può dire che man mano che le vallette si approfondivano, e i versanti si abbattevano all'indietro, si scopriva l'opera delle correnti sotterranee, e che così si è aperta tra l'altre l'*Arma* della Pollera.

Ha quest'*Arma* un grande androne di entrata, con una bell'arcata naturale da un lato, androne destinato nei tempi



neolitici ad abitazione e a cimitero, sottratto quindi fin da quell'epoca all'azione delle acque sotterranee. Ma da questa parte *morta*, con una ripida discesa, si raggiunge la parte in cui è ancora viva l'azione di un ruscello sotterraneo, che scorre durante le piogge, e che sparendo per un pozzo verticale, ricompare alla base della montagna nell'Arma del Buio, che ha forma di un corridoio di scarico.

G. R.

## ESCURSIONE A TORRIGLIA E NELL'ALTA VALLE DELLA SCRIVIA

*Aprile, 26.*

Partenza in auto da Piazza De Ferrari alle 8,30; (Guida pag. 262) arrivo alla Scoffera alle 10, a Torriglia alle 11 (km. 35) (Guida pag. 272).

Colazione alle 11,30.

Partenza in auto alle 13; arrivo a Casella (km. 23) alle 14. Salita a piedi alla Colletta di Orero (ore 0.45). (Guida, pag. 256) Visita ai lavori della ferrovia Genova-Casella. Rinfresco offerto dalla Società Anonima Ferrovie Elettriche Liguri.

Partenza da Casella alle 16; arrivo ai Giovi alle 16,30 (km. 10). Fermata (Guida pag. 194).

Partenza alle 17; arrivo in Genova (km. 34) alle 18.

Mentre l'auto risale la Valle del Bisagno, per poi raggiungere l'Alta Scrivia, e ritornare per la Val Polcevera, si vede lo svolgimento di quelle linee di paesaggio, e di quei

determinati fatti morfologici, che sono caratteristici della montagna ligure, dove è più profondamente intagliata e dove il suo roccioso rilievo ha più slancio e variazioni. Sono dapprima i terrazzi costieri e la foce alluvionata del Bisagno, e poi il fondo eccessivamente ricolmo di grosse ghiaie di un breve tratto di corso in vallata, l'incasso profondo fra ripidi versanti di un corso in montagna, la colla terminale in eccezionale posizione rispetto alla Valle della Scrivia dell'altro versante — ond'è che qui si riconosce un'importante decapitazione valliva — che in meno di un'ora passano sotto l'occhio del geografo.

Nella Scrivia si ha dapprima il bacino d'origine che fu del Bisagno, e la stretta gola del catturatore, ossia del Laccio; cui sussegue un ampliamento di valle, favorito dalla presenza di scisti argillosi che sono succeduti ai calcari eocenici, e la regolarizzazione del profilo longitudinale, secondo il regime del versante settentrionale. Dove la valle cessa di essere longitudinale si ha di fianco la nota depressione dei Giovi — caso che si ripete anche per la Stura d'Ovada — ma alquanto prima, dirimpetto a Casella, si profila l'insellatura del passo di Orero, che è la più bassa colla di tutto lo spartiacque ligure (m. 467).

Superati i Giovi, si vede il distendersi della valle della Polcevera, amplissima per essere ligure, a forme riposate nel suo mezzo, dove corrisponde all'affioramento anticlinalico dello scisto argilloso — è per questo quindi una valle pseudo-erosiva —, più ripida e più accidentata sui due orli, dove a sinistra ha calcari eocenici, a destra pietre verdi antiche e recenti.



Ma non meno sorprendente è, nel campo antropogeografico, il tramutarsi degli abitati e delle coltivazioni liguri nelle varie valli. Sul quieto Bisagno si hanno case modernizzate nelle immediate vicinanze della maggior via di comunicazione, ma conservanti ancora le caratteristiche della Liguria seicentesca, appena che la stradetta o *crossa* o *montà*, che le collega ai centri, sale di alcune decine di metri dal fondo della valle. Sono gruppi variopinti di casette, dalle piccole finestre; è la chiesa parrocchiale del villaggio, accompagnata dall'*oratorio*, che è aperta su di un piazzale artificialmente ottenuto con alti muri, e sempre fornito di un albero fronzuto.

Dappertutto sono *fascie* e *piane* sostenute da muri a secco, coltivate a *villa*, ossia a olivi, a viti e ad alberi da frutta, cui nelle parti più alte succedono castagneti e prati da falce.

Appena passato il crinale, si fa conoscenza di una Liguria ancora più antica, dovunque non siansi sviluppati centri di villeggiatura. Gli abitati si raggruppano in modo più ristretto, l'abitazione, la stalla, il fienile sono intimamente associati, vigne e oliveti spariscono, e dei ripiani erbosi o *proie* vengono coltivati solo a grani e a patate.

Ma l'uso di una villeggiatura cercata dall'alacrità ligure prossima al luogo di lavoro ha interamente rinnovato l'aspetto dei vecchi paesetti medioevali, come Torriglia, e ne ha prodotto dei nuovi, come Casella e Busalla.

Infine un terzo quadro si ha ancora quando si giunge in Polcévera; è il quadro che accompagna ovunque il fiorire delle industrie, che non è più pittoresco, ma imponente, con le moli degli opifici, con l'addensamento della popolazione operaia, con il ritmo accelerato del traffico stradale.

G. R.

## GITA A NIZZA - MONTECARLO

ORGANIZZATA DALLA  
CASSA PIA DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI  
26 e 27 APRILE 1924

Piroscafo « Nazario Sauro » della Transatlantica Italiana. -  
Posti 505.

Classe di lusso — posti	18	- L. 150 (escluso il vitto)	
1 <sup>a</sup> classe . . . . »	57	- » 125	»
Classe distinta . . »	78	- » 100	»
Cabine speciali. . »	152	- » 70	»
Dormitorio comune »	200	- » 50	»

## GITA IN VALLE D'ÀVETO

CON VISITA AGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE  
DEL CONSORZIO IDROELETTRICO MONTE AJONA

*Aprile, 27 (Domenica)*

Partenza dalla Stazione di Piazza Principe alle 6,10, oppure da Piazza Brignole alle 6,23. Arrivo a Chiavari alle 8. (Vedi Dellepiane, *Guida*, pag. 306).

Partenza in auto alle 8,30 per Borzonasca. Arrivo alle 9 (km. 15). Visita agli impianti del Consorzio Idroelettrico Monte Ajona. (Vedi Dellepiane, *Guida*, pag. 347).

Proseguimento per Bertigaro (m. 700) alle 10, arrivo alle 10,30 (km. 9).

Ascesa a Giacopiano a piedi (m. 1000); arrivo alle 11,30. Visita ai lavori di sbarramento, eseguiti dalla Società Idro-



elettrica. Colazione offerta dalla predetta Società. In caso di cattivo tempo la colazione si farà in Bertigaro.

Ritorno a Bertigaro per le 14. Partenza in auto per le Cabanne di Val d'Aveto (km. 12), arrivo alle 14,30. Partenza per Chiavari alle 15, arrivo alle 16,30. (Si può anche deviare per S. Salvatore di Lavagna e poi per Chiavari).

Partenze facoltative per Genova alle 17,00; alle 19,14; alle 19,32; alle 20,51; alle 23,59.

Quota d'iscrizione L. 20.

Uno fra gli scopi che si propone la gita dei Congressisti nelle Alte Valli Entella ed Aveto, è quello di constatare come possono essere convenientemente utilizzate, per produzione di energia elettrica, le caratteristiche speciali dell'Appennino Ligure, e cioè le ricche precipitazioni che si verificano in corrispondenza alla crinale di dislivello, e le notevoli cadute ricavate dal ripido versante verso il Tirreno.

Gli impianti di produzione del Consorzio Idroelettrico Monte Ajona, approfittano infatti delle copiose precipitazioni (oltre 2000 mm.) che si verificano sul dorsale tra il bacino Adriatico e quello Tirrenico. Per speciali condizioni topografiche i deflussi relativi possono essere convenientemente accumulati in serbatoi di regolazione, e utilizzati successivamente sui notevoli dislivelli consentiti dal ripido pendio della dorsale Appenninica che si affaccia al Tirreno.

Gli impianti che si visiteranno costituiscono nel loro complesso uno degli esempi più notevoli di una completa e razionale utilizzazione di un bacino imbrifero, inquantochè infatti la utilizzazione comincia a quota 1000 per finire a quota 10 sul mare, producendo una quantità di energia di oltre 60 milioni di Kw-ora, con potenze disponibili di oltre

25.000 HP. La geniale concezione del piano di utilizzazione, è dovuta, come la esecuzione delle opere, al Comm. Ing. Cristoforo Bozano.

Non è compito della presente una descrizione particolareggiata degli impianti Ajona, bensì la constatazione, sopra accennata, della possibilità di creare in Liguria ingenti quantitativi di energia elettrica. Si ritiene anche opportuno dare uno sguardo generale a tutto il problema idroelettrico Ligure.

Particolarissimo è il regime pluviometrico di tutta la regione ligure, sia per l'intensità dei valori assoluti (oltre 2000 mm.) decrescenti da oriente ad occidente dalla Magra alla Roia, sia per la frequenza della pioggia, sia infine per il verificarsi di fenomeni temporaleschi, spesso causa di inondazioni gravissime e devastatrice.

Partecipano del caratteristico regime ligure, oltre alle valli che propriamente scendono al Tirreno, anche quelle porzioni degli alti bacini imbriferi di molti fra i tributari del Po, quali ad esempio le Alte Valli del Tànaro, della Bòrmida, del Gorzente, della Scrivia, della Trebbia, dell'Àveto e del Tànaro.

Scarsi sono i dati di piovosità raccolti nella Liguria marittima. Da una minima media annua di mm. 614,8 ad Albenga e mm. 711,4 ad Alassio, le cui campagne soleggiate reclamano l'acqua dell'Alto Tanaro, si passa a mm. 1170 a Chiavari, a mm. 1435,3 a Borzonasca, mm. 1978,3 a Prato sopra la Croce, mm. 3650,2 a Cabanne d'Àveto, e mm. 3017,5 a Barbagelata.

Ciò accade perchè le nubi spinte dal vento di scirocco, dopo essersi caricate d'umidità nella traversata del Mediterraneo, al contatto di queste fredde e alte montagne, lasciano



precipitare in pioggia l'eccesso dell'umidità che contengono.

Infatti più oltre, a Bobbio, la pioggia media annua è mm. 882,4, a Piacenza mm. 782, con un minimo per la Valle Padana di mm. 772 a Pianello Val Tidone, e mm. 750 a Tortona.

Insieme alla constatazione degli alti valori delle precipitazioni, che è opportuna per la creazione di forza motrice, stanno ragioni orografiche che permettono, sul ripido versante ligure, la creazione di notevoli cadute sulle quali utilizzare le precipitazioni trasformate in deflussi, e regolate a mezzo di serbatoi da crearsi sul versante padano.

Le falde del versante padano sono infatti a mite pendenza, e servono egregiamente ad ottenere la creazione di laghi artificiali, per trasformare in deflussi continui le precipitazioni saltuarie; mentre invece il versante tirrenico si presta per la ripidità delle sue falde a consentire la caduta sulla quale, assai più convenientemente che sul versante naturale, può essere utilizzato il deflusso ottenibile dai laghi di regolazione suddetti. Questo è il problema della diversione di versante, problema di carattere vitale per la Liguria, e al quale si dovette ricorrere quando si volle approvvigionare Genova di acqua potabile (Vedi Acquedotti del Gorzente, del Noci e della Scrivia).

Particolarmente utile sarebbe la diversione di versante, per ottenere ingenti quantitativi di energia elettrica a buon mercato, scopo che finora non fu potuto raggiungere a causa delle opposizioni, spesso non ragionevoli, degli Utenti del versante naturale, i quali invece sarebbero avvantaggiati dalla sistemazione idraulica, che sopprimerebbe le piene devastatrici, per trasformarle in deflussi utilizzabili anche per agricoltura.

Fu per causa di tali opposizioni che le domande di utilizzazione dell'Alto Tanaro (la cui acqua potrebbe servire per irrigazione della provincia Imperia), e le domande dell'Alta Trebbia e dell'Alto Àveto (che potrebbero fornire quantitativi ingenti di energia e quantitativi di acqua per usi potabili ed irrigui della Liguria Orientale), non ebbero seguito.

Tipico fra tutti gli esempi della possibilità della diversione di versante è il bacino di Cabanne, che i Congressisti visiteranno. La estensione pianeggiante della conca, sulla quale scola un bacino della superficie di circa 56 kmq., misurati alla stretta di Massapello, consente in quella località di creare un bacino di oltre 68.000.000 di mc., che accumulerà le precipitazioni della zona per 2800 mm. Il deflusso ottenibile attraverso una serie di gallerie, della lunghezza totale di km. 8,6, sarà utilizzata su un salto di circa 770 m. verso la Liguria, ottenendosi la creazione di energia per 125-140 milioni di Kw.-ora, e la disponibilità di ingenti quantitativi di acqua da destinarsi ad usi irrigui e potabili, senza per altro sottrarre al versante padano le acque di irrigazione costituenti la attuale portata estiva del fiume.

L'esame della località sarà sufficiente a mostrare ai Congressisti la evidenza del problema qui sommariamente illustrato.

G. D.

30 APRILE

## ESCURSIONE A PORTOFINO

Partenza della stazione di P. Principe alle ore 6,5, da P. Brignole alle 6,20; (Guida pag. 289); arrivo a Recco alle 7,30.



Proseguimento per Ruta (km. 4); arrivo alle 8,30. (Guida pag. 299). Caffè e latte.

Partenza per Portofino alle 9,30; arrivo a Portofino alle 11,30 (Guida pag. 302); colazione alle 12.

Partenza per S. Margherita alle 15; arrivo alle 16,30 (km. 4,5).

Ricevimento in Municipio alle 17.

Ritorno facoltativo con i treni della sera.

Eventualmente questa gita potrà esser fatta per mare.

Il Promontorio di Portofino, rappresenta la più notevole anomalia costiera della Riviera di Ponente, per il suo grande allungamento in mare, per la sua base ampia e squadrata, per i conglomerati oligocenici da cui è costituito. Son questi conglomerati che essendo molto saldi e cementati, lo hanno difeso, com'è probabile, dalla distruzione operata dai mari pliocenici e quaternari.

Inoltre, trovandosi i conglomerati appilati in banchi con inclinazione verso il Tirreno, mentre sul versante opposto dell'Appennino, pendono verso la depressione padana, ed essendo gli stessi posati, con grande discordanza sulle fitte pieghe dei calcari eocenici, tutto ciò è testimonio di un avvenuto movimento orogenico preoligocenico, di una sommersione oligocenica, di una grande inarcatura epirogenica dopo l'oligocene.

Scendendo di treno a Recco, si scorge dapprima il tipo, qui però non tipico, della *ciazza* ligure, ossia della ristretta spiaggia, in parte abbracciata dagli abitati, sulla quale si tirano in secco le barche da pesca. Col salire a Ruta, si raggiunge una colla che sta alle radici del Promontorio, e dalla quale si ha una prima vista del seno di Rapallo, e dei

suoi monti calcarei, così nudi e ripidi. Dalla sommità del Promontorio si gode di uno dei più bei panorami, nel quale il geografo scorge la cimasa costiera tutta intagliata a nicchie, a sporgimenti, e in cui, per notevole eccezione, il *cavu*, ossia il promontorio a terrazzo, che è elemento di una costa con mare in regressione, alterna con la *ciazza*, e con altre insenature maggiori, che sono dipendenti da un mare in ingressione. E soprastanti sono tutte le scarne costolature della montagna ligure, tanto intagliate, che non vi ha metodo per poterle descrivere.

Scendendo a Portofino, abbiamo un curioso porticciuolo in roccia, come le *calanques* di Provenza. La strada da Portofino a S. Margherita è al piede di un'altra falesia tutta lavorata dal mare, a nicchie e a sporgimenti ripetuti, con qualche tratto munito di una *spiaggetta*, che è altra particolarità ligure, la quale non è bastevole ad impedire che il mare grosso giunga a battere al piede della costa a picco, o dei muri di sostegno della strada.

Portofino, addensato attorno al suo porto, è tutt'ora un abitato ligure di pescatori e di marinai, conservante le caratteristiche locali; la vicina S. Margherita è in parte una accentrazione moderna, dovuta al mite clima invernale, innestatasi su di un nucleo di povere e vecchie case di pescatori, sotto i cui portici si lavora *al tòmolo*.

G. R.



Central File: Decimal File 865.923, Internal Affairs Of States,  
Science. Philosophy., Italy, Geography. Map Making., April 25, 1924.  
25 Apr. 1924. MS European Colonialism in the Early 20th Century.  
National Archives (United States). Archives Unbound, [link.gale.com  
%2Fapps%2Fdoc%2FSC5109729254%2FGDSC%3Fu%3Domni%26si  
d%3Dbookmark-GDSC](https://link.gale.com/apps/doc/FSC5109729254/FGDSC%3Fu%3Domni%26sid%3Dbookmark-GDSC). Accessed 18 June 2025.